

**Servizio Sanitario della Puglia**  
**Azienda Sanitaria Locale Lecce**  
 Sede Legale e Direzione Generale

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

<b>DELIBERAZIONE NUMERO</b>	1536	<b>DEL</b>	26 SET. 2013
-----------------------------	------	------------	--------------

<b>OGGETTO:</b>	Legge 6 novembre 2012 n. 190 - Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Determinazioni.
-----------------	---

L'anno 2013, il giorno 26 del mese di Settembre in Lecce, nella Sede della Azienda , in via Miglietta n.5

<b>STRUTTURA (Codice)</b>	<b>CENTRO DI COSTO (Codice)</b>

**IL DIRETTORE GENERALE**

- Visto il D.Lgs. 30/12/1992 n.502 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 28/12/1994, n.36;
- Vista la Legge Regionale 30/12/1994, n.38;
- Vista la Legge Regionale 03/08/2006 n. 25;
- Vista la Legge Regionale 28/12/2006 n. 39;
- Vista la L.R. 25.2.2010, n.4;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2504 del 15.11.2011;
- Coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario;

**Premesso che:**

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", entrata in vigore il 28 novembre 2012;
- la predetta legge ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e, nel complesso, reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella PA introducendo nel Codice penale modifiche alla disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione ed individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

**Considerato che:**

- le nuove norme in materia di anticorruzione prevedono, tra l'altro, la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione stabilendo che *"..l'organo di indirizzo politico individua di norma tra i dirigenti amministrativi...il responsabile della prevenzione della corruzione"* al quale, fra l'altro, è demandata la predisposizione del Piano triennale della corruzione;
- la legge pone una regola generale esprimendo un criterio di preferenza, ma non contiene una regola rigida, ammettendo con l'espressione *"di norma"* una certa flessibilità che consente di scegliere soluzioni gestionali differenziate, giustificate dalle specificità organizzative;
- la designazione del responsabile della prevenzione deve essere comunicata alla C.I.V.I.T., che ha dedicato un'apposita sezione del sito alla raccolta dei relativi dati;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – con la circolare n.1 del 25 gennaio 2013 ha significato la possibilità che ogni amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio ordinamento e nei limiti dei predetti vincoli relativi alle dotazioni organiche, può decidere di dedicare un apposito ufficio allo svolgimento delle funzioni dell'anticorruzione;

**Preso atto che:**

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - ha emanato la Circolare n. 1/2013 con l'obiettivo di fornire prime indicazioni operative sulle disposizioni contenute nella legge, con particolare riferimento proprio alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione, stabilendo i termini e la competenza per la designazione, i requisiti, la durata e il trattamento economico dell'incarico nonché i compiti dello stesso, tra i quali (ai sensi del comma 10 dell'art.1 della legge 190/2012):
  - a) la predisposizione del Piano Triennale della corruzione;
  - b) la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché la proposta di modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - c) la verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - d) l'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.

#### **Visti:**

- l'art. 1, c. 8, L.n.190/2012 il quale stabilisce che, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- l'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179, convertito con modifiche in Legge n. 221/2012, con il quale il predetto termine del 31 gennaio in sede di prima applicazione è stato differito al 31.03.2013 (termine non perentorio);

#### **Rilevato che:**

- in merito all'adozione del Piano da parte degli enti pubblici di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, la legge ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, in sede di Conferenza Unificata, di cui all'art. 8, comma 1, D.Lgs. n. 281/97, la definizione degli adempimenti volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge con l'indicazione dei relativi termini, da parte degli enti di cui sopra;
- tra tali adempimenti rientra "la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica.";

#### **Preso atto che:**

- in data 19 marzo 2013 sono state approvate e pubblicate le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 al fine di promuovere l'effettiva ed omogenea adozione dei Piani da parte di tutte le Amministrazioni.
- in data 24 luglio 2013 ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61, della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante: "Disposizioni per la Prevenzione e Repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata sancita la predetta intesa in sede di Conferenza Unificata, con la trasmissione e pubblicazione della stessa in data 31 luglio 2013 sul sito [www.unificata.it](http://www.unificata.it);
- il Direttore Generale dell'ASL Lecce, con nota del 29 agosto 2013 protocollo 127693, ha espresso puntuali indicazioni per la definizione e la migliore organizzazione dell'Istituto in questione;

**Considerato che** si rende necessario avviare il lavoro per la definizione delle misure previste dalla suddetta legge in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, al fine di dare piena e sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge.

**Ritenuto** inoltre di dover procedere ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge in oggetto, alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità ed alla costituzione, come indicato dalla circolare n.1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica, di un Ufficio Unico per la "repressione della corruzione e la trasparenza" a supporto dei due rispettivi responsabili, per meglio avviare l'attività prevista e procedere alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione relativo a questa Azienda Sanitaria Locale ed a tutti gli atti consequenziali previsti dalla legge.

## IL DIRETTORE GENERALE

Vista la relazione istruttoria;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili dell'istruttoria dott. Cosimo Durante e Dott.ssa L.S. Cioffi;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

### DELIBERA

Per quanto esposto in premessa:

- 1) Di nominare il dott. Vito Gigante Responsabile della Prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Amministrazione, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- 2) Di costituire, altresì, un Ufficio Unico per la "repressione della corruzione e la trasparenza" a supporto dei due rispettivi responsabili, per meglio avviare l'attività prevista e procedere alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione relativo a questa Azienda Sanitaria Locale ed a tutti gli atti consequenziali previsti dalla legge;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione del personale da assegnare al predetto ufficio
- 4) Di precisare che emolumenti aggiuntivi per il Responsabile nominato, coinvolto in tale attività, verranno riconosciuti mediante la retribuzione di risultato;
- 5) Di notificare il presente atto al Dott. Vito Gigante;
- 6) Trasmettere il presente provvedimento alla C.I.V.I.T. ed alle Strutture Aziendali.

*I sottoscritti attestano la legittimità e conformità del presente provvedimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria.*

*I Responsabili dell'istruttoria*

*dott. Cosimo Durante* .....

*dott.ssa Sonia L.S.Cioffi* ..... 

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Antonio Vigna

FIRMATO  
Dott. Antonio VIGNA

Il Direttore Sanitario  
Dott. Ottavio Narracci

FIRMATO  
(Dott. Ottavio NARRACCI)

Il Direttore Generale  
Dott. Valdo Mellone

FIRMATO  
Dott. Valdo MELLONE

AZIENDA SANITARIA LOCALE  
LECCE

n. \_\_\_\_\_ Reg. pubbl.

La presente Deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di quest'Azienda e sul Sito Web aziendale [www.sanita.puglia.it](http://www.sanita.puglia.it) per 15 giorni consecutivi

dal 27 SET. 2013 al 11 OTT. 2013

Lecce, li 27 SET. 2013

Il Responsabile dell'ufficio  
**FIRMATO**  
Dott.ssa Luigia Sonla Cioffi

La presente Deliberazione è trasmessa al Collegio Sindacale.